

«Previsto un autosilo anche in via Nullo»

Il nuovo waterfront. L'ex assessore Corrado Valsecchi si dice convinto che alle Caviate il parcheggio ci sarà. Minuzzo attacca: «Il rifacimento del lungolago poi è solo una "mano di bianco", bisogna vedere le carte»

MARCELLO VILLANI

Lungolago, si vede davvero la luce in fondo al tunnel? Dopo le parole dell'assessore all'Urbanistica **Giuseppe Rusconi** che ha rivelato la costruzione di un parcheggio privato, ma a uso pubblico, nell'area delle Caviate di più di 120 posti, a copertura dei parcheggi che si perderebbero nella riqualificazione del waterfront, le opposizioni esprimono i loro dubbi. Ma anche le loro certezze.

Molti ancora i coni d'ombra per **Emilio Minuzzo** di "Lecco merita di più", ovvero opposizione in Consiglio comunale. L'imprenditore lecchese non è affatto convinto che il parcheggio delle Caviate risolverà tutti i problemi. Potrebbe, ma intanto non c'è nulla di concreto. Ovvero non ci sono gli atti: «Bisognerebbe vedere bene le carte. Il progetto non è di questa amministrazione, viene da lontano, ma i problemi sono maggiori: rifacimento del lungolago, porticciolo alla Malpensata, gestione dell'opera. Chi fa tutte queste cose? Il rifacimento del lungolago poi è solo una "mano di bianco". È una riqualificazione, anzi questa è una parola grossa, vendendo l'entità dell'intervento. Poi tutto deve essere collegato e connesso con quello che succederà intorno al cantiere del nuovo waterfront. Compreso il cantiere Corti delle Caviate».

Minuzzo contesta il modo di operare di questa amministrazione: «Faccio presente che sia-



L'attuale parcheggio di via Nullo diventerebbe un autosilo

«Non sarà facile armonizzare i tempi del cantiere pubblico e dei progetti privati»

ma in ferie da metà dicembre e potremo incontrarci solo a fine febbraio, noi consiglieri... Parla-no tanto, ma fanno vedere poco. E producono poco. Se non ci sono gli atti, ci sono solo le parole... Le carte devono passare dall'aula e noi siamo fermi in banchina a vedere se passa il treno degli atti. Anche il Bione dov'è finito? L'Ostello al quinto slittamento che sapevano e non avevano voluto dire neanche in commissione? Questi nascondono le bucce di mandarino sotto il tap-

peto, ma lì sotto cominciano a crescere gli alberi...».

Il problema dei tempi

Simone Brigatti dello stesso gruppo di Minuzzo è sulla stessa linea di pensiero: «Il tema è logistico, ma anche amministrativo: l'assessore Rusconi è molto ottimista sul progetto privato delle Caviate, ma io non credo riuscirà ad armonizzare le due tempistiche. Il che porterà a una crisi dei parcheggi per qualche tempo, spero non per anni. E poi il



Emilio Minuzzo



Corrado Valsecchi

nuovo lungolago non è altro che una manutenzione che non cambierà la città per i prossimi vent'anni. Non guarda al futuro e non è una riqualificazione».

Corrado Valsecchi per Appello sul Lecco, invece, è molto più possibilista sulla fattibilità del lungolago e annesso parcheggio pubblico alle Caviate a opera dei privati: «L'intervento del Brick (ovvero hotel e residenziale di Corti costruzioni, n.d.r.), era già stato concordato con la precedente amministra-

zione. Un intervento che va fatto e che prevede effettivamente molti posti auto a garanzia e tutela del lungolago. Non so quali siano state le interlocuzioni con l'impresa Corti che, però, è una impresa estremamente seria che ha sempre ottemperato alle convenzioni sottoscritte. Non ho dubbi che la cosa possa risultare di successo».

Dove parcheggiare?

Rimane il dubbio sulla disponibilità di un numero di parcheggi pari o superiore ai 120 che saranno tolti: «Non ricordo quanti fossero precisamente i posti ipotizzati all'epoca, ma erano tanti a disposizione del pubblico in una zona strategica del lungolago: è un parcheggio interrato, sotterraneo. Diciamo che il problema dei parcheggi sarà mitigato da questa disponibilità dei Corti a mettere a disposizione aree parcheggio. Ma vedremo se saranno sufficienti». Soluzioni ulteriori? Valsecchi spiega: «C'è la possibilità di fare una silos in via Nullo, che diventerà piazza Badoni; è un progetto di **Luca Tentori** che è proprietario del parcheggio dell'Isolago. Dove c'è la ex caserma Sirtori sopraelevando il parcheggio già esistente si possono mettere a disposizione del lago un altro centinaio di posti. Avere due parcheggi da 120 posti ciascuno a capo e a monte del lungolago, sarebbe davvero la quadratura del cerchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli oratori si prepara il carnevale Al Belgiojoso maschere con le erbe

Laboratori

Numerose le iniziative per arrivare preparati alla sfilata di sabato 25

Carnevale bussa alle porte ed è un fiorire di iniziative tra scuole e oratori.

Scuole che la prossima settimana proporranno laboratori



Si prepara il carnevale

e sfilate. Nel frattempo fervono i preparativi all'oratorio di viale Turati dei frati Cappuccini dove un gruppo di volontari e di ragazzi sta portando avanti "Prendi il volo" da cui uscirà una sorpresa che verrà svelata sabato 25 febbraio nel corso del Carnevalone.

Sabato 18, dalle 14.30 alle 16.30, nei locali dell'oratorio femminile il ritrovo per com-

pletare costumi e allestimenti. Sempre sabato alle 15 a palazzo Belgiojoso a Castello nell'area del museo di storia naturale si terrà il laboratorio per bambini "Dagli antichi erbari, alle maschere di foglie". I partecipanti scopriranno erbe e fogliame e realizzeranno delle maschere. L'ingresso è libero, ma per motivi organizzativi è necessaria la prenotazione a:

educazione.musei@comune.lecco.it. Per informazioni si può contattare lo 0341.286729 oppure lo 0341.481247.

All'oratorio di Acquate sabato ci saranno i laboratori di carnevale. L'oratorio aprirà alle 14 con giochi e iniziative fino alle 17.30. Per il pomeriggio del 24 febbraio è in programma la festa di carnevale con il ritrovo all'oratorio di Acquate, e da lì le maschere si sposteranno verso l'oratorio di Olate dove ci saranno giochi e la merenda.

Domenica alle 14.30 all'oratorio di San Giovanni ci sarà la sfilata con tante maschere.

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio didattico "Carne-

vale al museo" a palazzo delle Paure in piazza XX Settembre.

Il Sistema museale propone per venerdì 24 febbraio delle attività divise in due turni alle 14.30 e alle 16 alla galleria d'arte contemporanea.

La partecipazione è gratuita ma è necessario prenotarsi, entro il 20 febbraio. Sono previsti un minimo di sette partecipanti per turno e un massimo di quindici. La proposta è dedicata a bambini dai 5 agli 8 anni.

Per informazioni e per prenotazioni chiamare lo 0341.286729, oppure scrivere a: educazione.musei@comune.lecco.it.

Educazione ambientale

Plastiche compostabili Facciamo chiarezza

Dove posso gettare piatti, bicchieri e posate monouso?

I piatti e i bicchieri usa e getta in plastica "tradizionale" vanno conferiti nel sacco multilaterale leggero (il sacco viola): verranno selezionati ed avviati a riciclo presso l'impianto di Seruso (gruppo Silea) a Verdiero.

Non importa se vi sia traccia di cibo o bevande: verranno comunque recuperati. Silea ricorda, infatti, che i rifiuti devo-

no essere "puliti ma non splendenti": anche l'acqua è una risorsa preziosa, da usare senza sprechi.

Il sacco viola

Nel sacco viola non vanno conferite le posate monouso in plastica, da gettare nel sacco indifferenziato in quanto non rientrano nella categoria degli "imballaggi".

Le stoviglie compostabili vanno invece nel contenitore del-

l'umido: verranno portate all'impianto di compostaggio di Annone Brianza e trasformate in compost, fertilizzante naturale di alta qualità, utilizzato nel giardinaggio e in agricoltura.

Per questo motivo è di assoluta importanza verificare che i rifiuti in questione siano certificati: occorre appurarsi che sulle confezioni siano presenti gli appositi marchi di certificazione a garanzia della loro compo-



Come smaltire correttamente la plastica?

stabilità.

Non tutti i prodotti disponibili sul mercato rispettano, infatti, tutti i vincoli e i requisiti previsti dalla normativa.

Potrebbero in altre parole contenere materiali tali da compromettere qualità del compost.

Per tutti questi motivi, le plastiche compostabili vanno nell'umido soltanto se certificate. Per maggiori informazioni visita la pagina dedicata sul sito internet www.sileaspa.it

Per richieste scrivere a: educazioneambientale@laprovincia.it indicando il vostro nome, cognome e paese di residenza

in collaborazione con SILEA